

# IL RACCOMIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gratta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 — Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2827 A

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Hu du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 28 Dicembre

### LE FERROVIE VENETE

Cinque, propriamente parlando, sono le linee ferroviarie delle nostre provincie, di cui si propone la costruzione, e cioè: la linea Treviso-Feltre-Belluno, la linea Mestre-Sandonà-Portogruaro, la linea Mestre-Castelfranco-Bassano, la linea Mantova-Legnago-Monselice, e la linea Adria-Chioggia per Loreo.

Ma di queste cinque una sola è compresa nel secondo gruppo, e quindi nominativamente contemplata nel progetto di legge. Essa è la linea Treviso-Belluno, compresa nel novero di quelle per cui il governo può fare le seguenti concessioni: 1. sovvenzione annua da lire 1000 a lire 6000 per chilometro, durante 35 anni; 2. armamento a carico dello Stato, escluso l'inghiamento; 3. esercizio assunto dallo Stato con una compartecipazione ai concessionari non superiore al 40 per cento del prodotto lordo.

Il governo è stato più largo della commissione, la quale proponeva che per questa linea si accordasse un sussidio di 2000 lire al chilometro per 35 anni, più l'importo medio, per lo stesso periodo di tempo, delle spese di manutenzione dei tratti corrispondenti delle strade feltrina e bellunese, rappresentanti un totale di 45 mila lire. Siccome la linea, tenuto conto della variante proposta dal consorzio provinciale di Treviso e Belluno, dovrebbe essere di circa 76 chilometri, il sussidio cumulativo, secondo la commissione, si sarebbe ridotto a 2690 lire all'incirca, sicché, come dicemmo, il governo è stato molto più largo nelle promesse, e toccherà, votata la legge, al consorzio di quelle provincie fare in modo che il sussidio si estenda il più

possibile nei limiti stabiliti dalla legge.

Delle altre quattro, tre sole cadrebbero nell'ultima categoria delle linee accettate dal governo, la cui costruzione viene domandata alla camera, vale a dire sarebbero comprese nelle linee del quarto gruppo, e sono la Mestre-Portogruaro, la Mantova-Monselice e la Adria-Chioggia.

Anche per questo la commissione governativa era stata molto ristretta nel formulare le sue proposte. Per la Mestre-Portogruaro, essa consentiva che si accordassero le domande formulate dalla provincia di Venezia, e cioè: 1. armamento ed esercizio del governo; 2. sussidio di 1000 lire per chilometro per 35 anni; 3. uso gratuito del tronco comune e della stazione di Mestre.

Per la Legnago-Monselice, la divideva in due tronchi. Da Mantova a Legnago proponeva il sussidio di mille lire al chilometro, oltre 30 mila lire l'anno corrispondenti alla manutenzione della strada provinciale: da Legnago a Monselice non faceva nessuna proposta, considerando la linea d'interesse esclusivamente locale.

Per la ferrovia Adria-Chioggia proponeva il semplice sussidio di mille lire al chilometro per 35 anni.

Ora, il progetto di legge presentato dal governo, lo autorizza a concedere queste linee ferroviarie del quarto gruppo alle seguenti condizioni: 1. sussidio chilometrico non superiore a lire 2000; 2. assunzione dell'armamento da parte dello Stato; 3. assunzione dell'esercizio da parte delle società ferroviarie; 4. permesso di adottare sistemi economici di costruzione.

Questo che è il massimo portato della legge, comprende certamente anche il minimo proposto dalla commissione, essendo facoltativo nel

governo il concedere tutto od il trattenere una parte dei vantaggi: ma la questione del più e del meno dipende dall'abilità dei negozianti, e se la legge sulle costruzioni passerà, come si spera, dipenderà dai corpi morali, dai deputati e dai concessionari, il fare in modo che il governo conceda il massimo possibile.

La quinta linea Mestre-Bassano, sarebbe, se non erriamo, condannata a rimanere allo stato di progetto. Secondo il rapporto della commissione, anche il consiglio di Stato avrebbe opinato non essere il caso di accordarne la concessione, non essendo più possibile affidare l'armamento alla Società dell'Alta Italia che più non esiste, ed essendo inoltre aperta all'esercizio la linea Padova-Castelfranco-Bassano. L'onde per la medesima non si propone verun sussidio, e ci vorrà dello studio onde fare in modo che possa venire contemplata nelle ferrovie del quarto gruppo.

Questa è la condizione di fatto in cui si trovano le ferrovie da costruirsi nel Veneto, e crediamo aver fatto il possibile per riassumere esattamente le proposte e le concessioni che le riguardano. Le quattro linee che hanno il maggior grado di probabilità rappresentano un totale di 247 chilometri circa, ed una spesa totale di circa 34 milioni. Più precisamente, esse presentano i seguenti dati:

Treviso-Belluno, Chilom. 84.000 costo L. 10.000.000 — Mestre-Portogruaro, Chilom. 51.500 costo L. 9.000.000 — Mantova-Monselice Chilom. 81.500 costo L. 11.000.000 — Adria-Chioggia, Chilom. 30.578 costo L. 3.600.000.

Questi sono i dati ufficiali, e non sarà augurar male il capo danno alle nostre provincie, facendo voti perché queste nuove linee si agguinzano alla rete ora percorsa dalla vaporiera.

### La democrazia Genovese

A GAMBETTA

La sera del 26 una rappresentanza del Circolo Repubblicano di Genova si recava all'Hotel de la Ville a presentare un indirizzo al deputato all'Assemblea francese Leone Gambetta, ivi alloggiato in attesa di proseguire il suo viaggio per Roma.

L'ex-dittatore di Francia accolse cortesemente e con lusinghiere parole gli egregi cittadini e seco loro si trattene per quasi due ore con molta affabilità e compatezza di modi.

L'indirizzo fu dettato da Federico Campanella ed è così concepito:

Onor. Cittadino,

La democrazia genovese, che ha seguito col più vivo interesse le fasi della lunga e terribile lotta impegnata in Francia tra il dispotismo della sciabola e l'autorità dell'Assemblea nazionale, è sommamente lieta di salutare in Voi il potente tribuno, lo strenuo difensore delle istituzioni repubblicane, che con tanto senno e vigore seppe far fronte ai conculatori del diritto popolare e far trionfare colla sua sapiente perseveranza ed energico contegno il voto sovrano della nazione;

Penetrato dal principio di solidarietà che lega tutti i popoli liberi, il Circolo Repubblicano di Genova esulta della splendida incruenta vittoria da Voi ottenuta. Vittoria i cui benefici effetti non possono a meno di farsi sentire in tutto il mondo civile.

Memore che nelle vostre vene scorre sangue italiano e memore dei vincoli fraterni stretti sui campi di battaglia, che uniscono Italia e Francia, il Circolo Repubblicano, facendosi interprete dei sentimenti della democrazia italiana, riconosce in Voi il campione della libertà e fratellanza dei popoli e vi dà il benvenuto sulla terra dei vostri padri.

Genova 26 dicembre 1877

### Il colpo fallito

Si va confermando la voce che in Francia si preparasse effettivamente un colpo di Stato, ma le

notizie che si hanno sull'argomento sono ancora di colore oscuro.

Attendiamo la riconvocazione della camera di Versailles ed auguriamoci che, dove i fatti fossero per essere comprovati, il governo della R pubblica possedga l'energia di condannare alla deportazione, come è prescritto dagli articoli 87 ed 89 del Codice francese, tutti coloro i quali abbiano tentato di distruggere o di mutare la forma di governo.

Ecco intanto che cosa si telegrafa su questo proposito al Secolo da Parigi 27:

Hanno prodotto vivissima impressione le seguenti notizie date dal Moniteur Universel, circa il fallito tentativo di un colpo di Stato:

« In vista delle eventualità indefinite della crisi l'espresidente de Consiglio e ministro della guerra gen. Rocheton, avrebbe indirizzato ai comandanti i corpi d'esercito vicini a Parigi in nome proprio e per mezzo di un delegato speciale ordini per grandi movimenti di truppe, che si sarebbero dovuti effettuare al ricevimento di un dispaccio.

« Appena De Lartigue, comandante il corpo d'esercito di stanza a Limoges ebbe comunicato tali ordini ai propri subordinati, seguirono le vive proteste del maggiore Labordère, ed il gen. Bresselles espresse al comandante il timore che quegli ordini potessero divenire il preludio di misure extralegali, a cui egli non avrebbe cooperato cosicché quest'ultimo fu messo eziandio in disponibilità per disubbidienza. »

Il Moniteur soggiunge: « L'opinione pubblica ha diritto di attendere lucertiera e pronta sulle origini, il carattere e lo scopo delle istruzioni state date dal gen. Rocheton, e di sapere se in qualche parte si formarono progetti di dimostrazioni militari, non s'intende, all'Eliseo; essendo Mac-Mahon rimasto estraneo ai progetti come al principio d'esecuzione del colpo di Stato, e non avendo alcuno osato di alludere a lui. »

È pure accertato che vennero spediti ordini consimili a Versailles ed altrove, e che molti uffiziali si preparavano a dare le loro dimissioni.

di saluti che provavano la verità dell'asserto.

— Sta bene — disse Ugo sguainando la spada — sia come vi piace. Il duello cominciò.

Non c'erano altri spettatori all'infuori di Gavand e dello scudiero di Ugo. I guerrieri dei due campi sposati dalla fatica, approfittavano della tregua che seguiva l'assalto. Per uno due minuti Ugo e Gozlin si battono tranquillamente, calando dei terribili fendenti e parandosi astutamente.

— Messer prete — disse finalmente il Normanno — siate compiacente di ripetere quel colpo magnifico che mi mozzò il braccio destro.

— Fratello — disse il vescovo — ti è di peso anche il sinistro?

— Ripetete! — insisté Ugo che sorridea sotto i grigi baffi.

— Come vuoi, fratello.

Gozlin con un'esattezza matematica ripeté le due finte e il colpo. Ugo lo parò in guisa da spezzare la spada in mano al vescovo, ma non trovò che il vuoto. Un semicerchio descritto colla rapidità della folgore ricondusse la spada di Gozlin, là dove il Normanno l'aveva cercata; solamente nel percorrere quel cammino la spada aveva mozzo anche l'altro braccio al Normanno.

(Continua.)

Appendice N. 23.

### ODOLINO IL REMATORE

DI

PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

XIII.

I Parigini curiosi attinsero le loro informazioni alle migliori sorgenti ed appresero che Odolino dal principio dell'assedio non avea mai indossata l'armatura.

Era un eroe o pigro o bizzarro. Tutto il giorno egli era adagiato su d'una pelle d'orso nella sua cabina, e toccava le corde della sua arpa; oppure giuocava con un bambino bello come un amore, cui egli cantava la cosmogonia degli Dei del Nord.

Il bambino era quasi sempre sulle sue ginocchia — avea roseo il volto, lunghi e biondi i capelli ed egli lo divorava coi baci e lo chiamava suo figlio.

Il bimbo pareva felice e solo qualche volta piangeva, parlando della mamma sua.

S'alzava il sole in mezzo a nubi di color porpora. La Torre di Legno aveva sostenuto un assalto notturno e i Normanni respinti riguadagnavano i loro vascelli. Uno solo di loro era sull'erba appiè della torre.

Gavand era lì lì per incoccare una freccia sulla balestra e spedirgliela, ma lo trattenne il vescovo in persona.

— Mi pare di riconoscerlo — disse il vescovo.

Il normanno s'avvide del movimento e col gesto lo ringraziò.

— Ah! — disse il vescovo sorridendo — è il mio vecchio amico Ugo, che mi regalò il suo braccio destro l'altro dì.

— Pretel — disse Ugo — tu mi devi nna rivincita, vuoi darmela.

— Sono stanco, fratello — rispose il vescovo.

— E io? ho forse passata meglio di te la notte?

Il vescovo arrossì.

— Hai ragione, fratello — disse — e tu avrai la rivincita.

— Gettami una corda — riprese il vecchio Ugo — io salirò sulla piattaforma.

— No, fratello — replicò il vescovo che in questa gara di gentilezza non voleva essere vinto — discenderò io sul piazzale.

— Vieni dunque: l'attendo.

Gozlin esitò.

— Ebbene? — disse il Normanno.

— Ma tu hai un braccio solo, fratello — disse il vescovo.

— Non importa.

— Importa moltissimo, ed io eguaglierò la partita — disse il vescovo.

E si girò verso Gavand, che ripiangeva il suo colpo di balestra.

— Prendi una corda — disse — e legami il braccio attorno il corpo.

Gavand lo guardò sorpreso, Gozlin ripeté il suo ordine, ed egli allora prese un legaccio di cuoio.

— Bah! — fece il vescovo — è poco forte. Se cadendo lo spezzo mi verrà la tentazione di servirmi del braccio destro, e non lo voglio assolutamente.

Mentre il pescatore cercava un altro legame, Gozlin s'affacciò dai merli.

— Pazienza, messere il Normanno, — gli disse — sono da voi.

Gavand gli legò solidamente le braccia di dietro il dorso.

— Così va bene — disse il vescovo — Avrò il braccio indolenzito; il nodo è ben fatto, amico mio. Ed ora prendi la carrucola e la corda con cui s'attinge l'acqua e infilamene nella cintura il gancio.

— Non lo farò mai — disse Gavand.

— Briccone! — gridò il vescovo — tu hai atteso che io abbia un braccio solo per dissobbedirmi!

— Ma mio rispettato Signore... — cominciò il pescatore.

La stampa clericale e legitimista conserva su questo argomento il più assoluto silenzio.

Anche l'imperialista *Ordre* segue un'identica condotta.

Il *Pays* dice che forse quegli ordini si riferivano ad un colpo di Stato in senso realista nel momento in cui si trattò di compierlo, oppure all'eventualità della dimissione del maresciallo.

Si attendono spiegazioni in proposito dal *Journal Officiel*.

È ad ogni modo certissimo che alla riapertura delle Camere verrà mossa al governo una interpellanza dalle Sinistre.

Parecchi generali comandanti e capi d'esercito vennero chiamati a Parigi.

L'ANNO 1877

RIVISTA RETROSPETTIVA

(Continuazione V. N. 355)

Luglio.

Poche notizie importanti per l'Italia. La politica tace perchè i nostri onorevoli hanno fuggito il caldo della capitale, rifugiandosi in campagna.

L'onor. Nicotera, che vuole a se continuamente rivoltare l'attenzione degli Italiani, profitta delle vacanze parlamentari per far la bella trovata dell'istituzione di un Ufficio della stampa presso la Direzione della *Gazzetta Ufficiale*; ma deve abbandonarne l'idea perchè non trova chi voglia accettare l'incarico.

La Francia e l'Italia firmano il trattato di commercio dopo molte pratiche fatte da entrambe le parti.

I ministri non hanno tutti lasciato la capitale. Gli onorevoli Zanardelli e Depretis sono rimasti e si occupano dello studio delle convenzioni ferroviarie.

La maggioranza, che comincia a vacillare nel suo ministerialismo, delibera di costituire durante le vacanze parlamentari una Giunta di vigilanza.

Va per le bocche di tutti, ed è fatta segno a svariatissimi commenti, la notizia di una causa intentata dalla contessa Lambertini contro gli eredi del cardinale Antonelli, per stabilire essere dessa figlia di lui e come tale aver diritto ad una parte dell'eredità. Lo scandalo suscitato da questo fatto è grave; le parti si procurano i migliori consulenti per sostenere le loro ragioni, ed il Tribunale di Roma decide che si debba ammettere l'esame dei testimoni « a futura memoria » per porre in chiaro la paternità del defunto cardinale.

Muore a Perugia il giorno 22 il conte Gian Carlo Conestabile, valentissimo archeologo ed antropologo, in età d'anni 54.

I Torinesi danno nuove testimonianze di affetto al Duca d'Aosta, feriti nel cadere di carrozza. Le pronte ed assidue cure fanno cessare ogni timore, ed il Duca d'Aosta si trova presto fuori di pericolo.

Russi e Turchi nei loro rispettivi bollettini di guerra seguono ad attribuirsi ciascuno la vittoria; ma in realtà hanno più ragione i primi, perchè il giorno 7 prendono Tirmova e continuano la loro marcia senza quasi incontrare resistenza.

E l'Inghilterra che comincia a impensierirsi, invia la sua flotta a Besika.

Poichè si parla dell'Inghilterra, diciamo che essa onora la memoria di un italiano, d'Alberigo Gentili. Infatti nella chiesa di S. Elena s'inaugura una lapide in ricordo di lui.

In Francia, nulla che accenni che la crisi stia per finire. I reazionari insolentiscono, ma i repubblicani si mantengono calmi, opponendo una resistenza legale alle provocazioni del potere personale, che vorrebbe menomare i loro diritti.

Per difenderli si costituisce un comitato di 10 giureconsulti incaricati

di esaminare le violazioni di dritti e gli abusi di potere commessi dai pubblici funzionari.

La serietà dei repubblicani spicca ancora di più in confronto alle ridicole aggiunte dei ministri reazionari, i quali fanno viaggiare il maresciallo Mac-Mahn per quanto è larga la Francia a perorare la propria causa.

Giungono gravi notizie dall'America. Negli Stati Uniti i macchinisti delle strade ferrate si pongono in sciopero e minacciano seriamente la pubblica sicurezza.

Decisamente il mese di luglio è favorevole ai Russi. Varcano i Balcani e prendono Nicopoli. Di questo passo non ci andrà molto ad occupare Adrianopoli e dettare la pace alla Turchia, la quale si consola delle sconfitte destituendo Abdul Kerim e richiamando Midhat pascià, che si trova a Plombières e che, a quanto pare, non ha molta fretta di tornare in patria.

## CORRIERE VENETO

**Bassano.** — Ecco la lettera che l'ex deputato Secco diresse agli elettori di Bassano e della quale abbiamo discorso ieri:

Elettori!

Una grande questione di principi siete chiamati a risolvere domenica all'urna.

Se non date il vostro voto a

Ferdinando Berti

cancellate con un tratto di penna i quattrocento voti coi quali nelle ultime elezioni generali sanzionaste il programma di Stradella.

Nessuno più di me rispetta e sinceramente stima l'onorevole candidato che il partito a noi avverso pone di fronte al Berti, e se all'usbergo di quella bontà di cui vi piacque ripetute volte onorarmi, io mi permetto di pregarvi di votare per Berti, perchè in questi supremi momenti nei quali siamo chiamati a scrivere un'altra pagina nella storia della nostra vita politica, la questione dei principi deve prevalere su quella delle persone, per quanto altamente rispettabili.

Elettori!

Votiamo dunque tutti per

Ferdinando Berti

Andrea Secco.

Bassano 27 Dicembre 1877.

Ieri poi fu affisso in molti luoghi della città il seguente manifesto: La Presidenza del Circolo Liberale è lieta e si fa obbligo di pubblicare i seguenti dispacci, l'uno ricevuto nel giorno 20 e l'altro nel 24 corrente.

Roma 20 Dicembre 1877

Presidenza Circolo Liberale Bassano. In nome amici vi raccomandiamo caldamente candidatura dell'egregio patriotta FERDINANDO BERTI.

De-Sanctis — Cairoli — Zanolini

Bologna 24 Dicembre 1877.

Presidente Circolo Liberale Bassano Associazione Progressista Bolognese onorata voti raccolti nel proprio Presidente FERDINANDO BERTI, ringrazia Circolo Liberale ed elettori Bassano, nome cittadinanza Bolognese e fa voti interesse Paese trionfi candidato rappresentante idee ordine, libertà, progresso.

Professor Magni Senatore — Dottor Ugo Bassini — Giuseppe Bignami — Conte Enrico Grammi — Ing. Cesare Lugli Deputato — Prof. Angelo Marescotti — Ing. Alessandro Maccaferri — Antonio Modoni — Professor Enrico Panzocchi — Maggiore Cesare Zanolini Deputato — Commendatore Renato Tacconi.

Il Presidente

GIAN BATTISTA VANZO-MERCANTE

**Udine.** — In una carrozza di terza del convoglio che da Udine va a Treviso ieri, fra Codroipo e Casarsa, ebbe luogo una rissa fra un borghese ed un soldato di cavalleria appartenente al reggimento di guarnigione in Udine. Questi trasse la sciabola e ferì ripetutamente e gravemente il suo avversario. Il ferito fu trasportato all'Ospedale di Pordenone ed il soldato feritore fu arrestato dai Carabinieri.

**Venezia.** — La serva di casa del cav. C... veniva l'altrieri scoperta nell'atto che, appena sgravatasi, tentava nascondere il bimbo neonato e già morto.

Sorto il sospetto che la fantesca avesse uccisa la sua creatura, fu chiamata l'autorità di P. S. che, in seguito ad indizi di fatto, dichiarò in arresto la puerpera, che ieri fu poi condotta all'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— La Corte di Cassazione in Firenze, sopra ricorso degli Siega Bor-

tolio, Brandolisio Anselmo, Dechiara Francesco e Massaro Sante, accusati di grassazione con omicidio in danno di G. B. Metz di Maniago, causa che fu discussa presso le Assise di Udine nella sessione dell'agosto p. p. cassò la sentenza pronunciata in detta causa, e rinviò gli accusati pel nuovo giudizio alla Corte d'Assise di Venezia.

**Verona.** — Stanotte alle 3 il treno merci n. 686 giunto al passaggio a livello della stazione di Porta Nuova, urtava in un carretto tirato da un mulo, che avendo ritrovata la sbarra malamente chiusa era penetrato sul binario. — Il carretto rimase rotto e il mulo riportava una frattura ad una gamba.

Nessun danno risentivano il personale ed il materiale ferroviario, ed il treno proseguiva regolarmente la sua corsa.

## CRONACA

Palova 29 Dicembre

**Gennaio.** — Volete qualche notizia sul primo mese dell'anno che sta per cominciare? Mi atteggio ad astrologo e vi spiffero giù le profezie.... non mie.

I primi giorni, vento e pioggia. Bene! Chi ben comincia...

Freddo dal 3 all'11. Ghiaccio a settentrione. Gelo e geloni, dalla Svizzera sino alla coda della Norvegia.

Verso l'8 forti nevicata in Francia, Germania, Scozia e nel Tirolo. Venti sulla Manica e nell'Oceano.

Pioggie generali nel primo quarto di luna, che comincerà l'11 e finirà il 19. Vento su tutte le coste e specialmente nel golfo di Lione e della Biscaglia. Cattivo tempo in tutta l'Europa.

Si segnalano possibili naufragi nel delta del Rodano e sulle coste della Spagna. Asilo ai naviganti nei porti della Provenza, nell'isola d'Hyères in Corsica, in Sardegna e nei porti della Liguria. L'Adriatico sarà fortemente agitato nella sua parte meridionale.

Il periodo della luna piena, tra il 19 e il 25, sarà assai umido. Nebbie sui fiumi francesi.

Nei copiose nell'est della Francia, nel Belgio, nella Germania e nel Tirolo verso il giorno 22. Periodo di Pioggie e venti nell'ultimo quarto di luna, che avrà principio il 25 gennaio e fine il 2 febbraio.

Insomma, come vedete, il corredo è poco brillante. Prendete le precauzioni necessarie e procurate di evitare i malanni.

**Alla Giunta.** — Un gentile signore che aspira a diventare mio collaboratore straordinario mi scrive:

Preg. Sig. Cronista

Ricopio dal *Sole* di Milano il seguente articolo di Cronaca e ritengo che se Ella volesse pubblicarlo forse non sarebbe fiato sprecato e la nostra Giunta potrebbe imitare l'esempio della sua consorella di Milano.

Intanto ecco l'articolo:

« La nostra Giunta sopra proposta dell'egregio Assessore Ancona, per togliere l'abuso lamentato di carta fabbricata con sostanze che quelli, oltre al renderla eccessivamente pesante, frodando il peso, la rendono « pernicioso anche nei rapporti sanitari, ha assolutamente proibito agli « esercenti commercio di commestibili « di far uso, nonchè di tenere nei loro « esercizi, ogni specie di carta nella « cui composizione entrassero sostanze « di cui minerali, o che eccedano il peso « d'un grammo per ogni decimetro « quadrato. »

Colla massima stima e considerazione ho l'onore di dichiararmi

Di Lei dev. obbl.

D. K. S.

**Opera pia.** — Annuncio ai lettori che il giorno di Martedì primo del 1878, il Signor Angelo Trevisan coadiuvato da alcuni amici comincerà l'anno con un'opera pietosa e lodevole e per cui gli faccio mille felicitazioni.

Alle ore 6 pom. in via Cappelli N. 4123, esso terrà coi suoi amici un'ac-

cademia di declamazione gratuita, alla quale ogni persona civile potrà intervenire. L'accademia sarà a beneficio del povero maestro cieco Zannoni, il quale versa nella più squallida miseria.

— O come a beneficio del Zannoni — vi sento a dire — se l'accademia è gratuita?

— Sicuro — rispondo io — perchè nella sala ci sarà una commissione che riceverà qualsiasi offerta le verrà fatta a beneficio del povero cieco.

Lettori non mancate a sieno generose le vostre offerte.

**Indecenze.** — Raccomando agli edili — ci sono? — la via Borromea, che situata non lunge dal centro è così trascurata da farla credere una contrada di qualche paesetto miserabile.

I sottoportici sono in uno stato deprevole, sia dal lato della manutenzione come da quello della decenza e qualche tratto trovasi ancora munito delle antiche travi, in barba al regolamento municipale, il quale prescrive che tutti i sottoportici devano essere soffittati. E come ciò non bastasse metà di quella contrada serve a molti per fare.... ciò che non si può dire.

Io credo che durando da un pezzo tale indecenza, si dovrebbe aver provveduto prima d'ora, ma siccome è meglio tardi che mai, così, a nome di molti di quegli abitanti, prego cui spetta a voler far sparire, colla maggiore sollecitudine, siffatte indecenze.

**Per un lenzuolo.** — Le guardi P. S. hanno arrestato una certa D. della provincia di Belluno, perchè senza mezzi di sussistenza possedeva un lenzuolo da essa ridotto a camicia e d'ingiustificata provenienza.

Così dice il diario della questura. Non sono solito a intenerirmi per i ladri e ladruncoli che la questura accoglie sotto le protettrici sue ali, ma al leggere quelle poche parole non so perchè ho provato una stretta al cuore.

Dio sa quale illiade di miserie ha trascinato quella infelice fino a rubare un lenzuolo per coprire il suo povero corpo assiderato; forse ella era onesta, forse l'animo suo rifugiava dal furto e dovette soccombere in quella lotta che l'uomo ben di rado può vincere, la lotta col bisogno. — Fors'anco quella povera creatura è ridotta a benedire al suo furto che le schiuse le porte della carcere, ove almeno non si soffre nè la fame, nè la rigidità del cielo scoperto.

Del resto, canzonatemi lettori, che io stesso m'avvedo di meritarmelo, vi ho fatto una descrizione commovente, mi sono intenerito per una donna, che sarà forse una ladra volgare, capace di rubare per acquistarsi il bicchierino d'acquavite.

Che ingenuo d'un cronista!

**Teatro Garibaldi.** — Vi ho promesso due paroline di cronaca sulle rappresentazioni che ha cominciato a questo Teatro la compagnia equestre diretta dall'artista Carlo Fassio *Promissio boni viri est obligatio* ed io mantengo la parola data.

Carlo Fassio è una delle simpatie del pubblico padovano; e la sera di Natale quand'egli s'è presentato in mezzo ai suoi artisti gli applausi con cui venne accolto glielo hanno dimostrato. Fassio ha difatto dei meriti nell'arte sua, è un buon ammaestratore di cavalli, un buon cavallerizzo, ma la sua compagnia è quest'anno inferiore al solito e il pubblico che nella state ebbe contemporaneamente *Guillaume e Suhr* non uscì — almeno in queste prime sere — del tutto soddisfatto dal teatro.

Non voglio dire con ciò che tutti gli artisti sieno disprezzabili; tutt'altro; i signori Stekel e Vittorio Ramella, e signore Fassio, Durie e Ramella, il velocimane Capite si fanno applaudire veramente, e sono poi sicuro che in seguito il Fassio tirerà fuori delle novità che non mancheranno di attirare al Garibaldi un pubblico numeroso come quello di Martedì scorso, in cui

si son dovute rimandare non poche persone.

Chiudo con questo augurio — il migliore che si possa fare così a un direttore di compagnie che a un impresario, ed avviso il pubblico che ora gli scanni sono numerati e non s'incorre più nel pericolo di star in piedi, avendo in tasca il biglietto, come ho accennato nella cronaca dell'altro dì.

**Furto.** — Un audace furto fu perpetrato ieri in casa Minich in prato della valle. Mentre il padrone di casa saliva nella vettura, che lo attendeva per condurlo alla stazione, accompagnato dalla domestica, un'astuto mariolo, a quanto pare, si sarebbe introdotto in casa.

Poi avrebbe per rubara approfittato del tempo che la serva rimase assente per fare le spese — quando difatti questa ricaso trovò aperto l'uscio, manomesse le sue robe e sottratta fra denaro ed oggetti preziosi la somma di 700 Lire.

Ciò che è molto strano si è che la sola fantesca sia rimasta vittima di questo audace furto.

**Una al di.** — Il figlio di Bernardino (sempre caro, quel ragazzo!) aveva legato una funicella al collo di una pupattola di legno da due soldi, e la faceva ballare.

Bernardino padre gli appiccica uno schiaffo. La signora Berenice assume le difese della prole oltraggiata. Bernardino padre dice solennemente:

— Bisogna infiltrare nei ragazzi, anche se giovinetti, il rispetto dovuto alla donna. —

EFFEMERIDI

Dicembre

1848-29 — Il ministero romano con un manifesto dichiara essersi formata la Costituente italiana.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO CONCORDI.** — Questa sera si rappresenterà:

*Faust.* — Ore 8.

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera 29 Dicembre 1877 a ore 8 precise, grande Rappresentazione Equestre, diretta dall'artista Carlo Fassio.

VARIETA'

Il Pranzo

degli Spazzacamini a Milano

Anche quest'anno il piccolo pranzo degli Spazzacamini ebbe luogo in una ampia stanza, già oratorio, d'ora palestra delle scuole di S. Spirito. Le tavole erano disposte in giro alla sala; non vi erano mantili e tovaglioli, e su di esse brillavano i bicchieri e le posate *inargentate* per la circostanza. Sulla parete di fronte all'ingresso sorgevano trofei di bandiere, e spiccavano gli alberi del Natale, carichi di doni destinati ai festeggiati.

Alle due una folla numerosissima, composta per lo più di signori, di fanciulli, di ragazze, venuti con le loro madri gentili a visitare quei *poveretti*, si riversò nella stanza, occupando in un attimo tutti gli spazi lasciati liberi dalla tavola. Poco dopo entrarono gli spazzacamini che presero d'assalto i loro posti con uno slancio famelico... ch'era un incanto!

Erano circa duecento, tutti ridenti chiassosi, vestiti coi loro abiti rattoppati, con il volto relativamente (e molto relativamente) pulito. Nei loro occhi scintillava la gioia; i piccini battevano le mani per la contentezza, e rispondevano, sorridendo, alle carezze delle persone che li circondavano; i grandi erano invece serii, meditabondi. Le loro faccie dall'ispida barba spiccavano in mezzo a quelle dei fanciulletti; raramente sorridevano; parevano poco contenti di offrire quello spettacolo di sé a tanta folla.

L'attacco fu aperto con un risotto distribuito in abbondanza. Allora si fece attorno alle mense come una catena. I signori della Società, con tanto di guanti, facevano circolare i piatti e davano le porzioni agli illustri invitati per nulla confusi dell'onore. Il risotto ebbe una replica a richiesta.

Sorse allora un vispo fanciullo, biondo, ridente, bello come un angioletto, e con voce squillante ringraziò i *minifigi* signori del bene che avevano voluto fare a lui ed ai suoi compagni, promettendo eterna riconoscenza, fra applausi e grida che andavano alle stelle.

Seguì la distribuzione dell'arrosto,

del pane, del vino. Vennero poi i panettoni, i confetti che le signore facevano gettare dai loro bimbi fra l'allegrezza ed il rumore continuo.

Una gentile signorina andava intanto in giro per la sala a raccogliere su un bacile di argento le offerte per i festeggiamenti, ed in breve si raggiunse una somma non indifferente.

Il sacerdote cav. Sghedoni, presidente della Società lesse poi parole di ringraziamento per i membri della nobile Associazione, per la cittadinanza che asseconda i loro sforzi nel rendere meno amara la sorte di tanti infelici e fece voti per la ognor crescente prosperità di questa istituzione di beneficenza.

Alla fine gli alberi del Natale furono spogliati... dei loro frutti.

Ogni spazza-amino teneva in mano un numero che corrispondeva ad un altro segnato sui diversi regali, consistenti in oggetti di vestiario.

Naturalmente i numeri erano stati distribuiti in modo che ognuno avesse a ricevere una cosa di cui abbisognasse, e si videro poi quei fanciulli uscire dalla sala felici del nuovo pastrano, dei calzoncini stupendi, della giubbettina non ancora rattoppata, del cappello senza buchi, avuti dalla fortuna e dalla beneficenza.

Nel cortile i festeggiati correvano, cantarellavano, ridevano.

Certo ieri sera quei fanciulletti si saranno ricordati nella loro prece innocente di tanti buoni signori, e chiudendo gli occhi, sui loro pagliaricci, non avranno sentito troppo il bisogno di piangere pensando alla mamma che anche in quell'ora si ricordava di loro seduta accanto al deserto focolare.

## Corriere della sera

Una circolare del ministero delle finanze ordina agli Intendenti di finanza di ritirare dal 10 p. v. gennaio in avanti i biglietti da 250 e da 1000 lire della Banca Nazionale.

Essi verranno sostituiti tosto da corrispondenti biglietti consorziati.

La *Kölnische Zeitung* ha un dispaccio da Roma, 23, concepito in questo senso:

« L'agitazione tendente a trasferire la sede del prossimo Conclave fuori d'Italia è aumentata al Vaticano, in causa o sotto il pretesto della crisi intensa che si è prodotta nel ministero italiano. Si è proposto ultimamente l'Inghilterra come luogo di riunione, perchè è difficile recarsi a Malta. »

Ieri l'altro a sera a Bologna si sentirono due piccole scosse di terremoto ondulatorie della durata di un secondo.

La Società Geografica pubblica quanto appresso:

Il presidente della Società Geografica ricevette dal Cairo, in data 17 dicembre, alcune notizie intorno allo Scioah, recate nella capitale d'Egitto da un abissino proveniente da Zeila. Queste notizie confermano un'altra volta l'ingresso dei nostri viaggiatori Mertini e Cecchi nello Scioah e il loro arrivo in buona salute a Farè, nell'Argoba, provincia di quel regno. Nessuna notizia sicura sul Marchese Antinori e sull'ingegnere Chiarini.

Sotto al titolo *Il principio d'autorità*, il *Bien Public* di Parigi pubblica il seguente edificante documento qual prova del rispetto per l'autorità che hanno i signori dell'ordine morale quando questo non è più in mano loro.

La lettera è del sotto prefetto di Gaillac e non è indirizzata né al Prefetto né al Ministro dell'Interno, come esigerebbero le regole amministrative, ma al Maresciallo in persona:

Signor Maresciallo, Conservatore e cattolico, ho l'onore di pregare V. E. d'accettare la mia dimissione dalle funzioni che ella si è degnata di confidarmi nel mese di maggio scorso.

Aggradiate, signor presidente, l'espressione dei sentimenti dovuti ad un maresciallo di Francia che manca alla fede giurata.

firmato L. DE LA BRIERE.

Segnaliamo, per dedito di cronisti, un dispaccio che la *Defense*, giornale clericale di Parigi, ha ricevuto da Londra:

« Il generale Ignatieff è arrivato a Bucarest. Le condizioni di pace da imporsi alla Turchia sono state definitivamente stabilite. »

Esse rivendicano:

1. Il non intervento delle potenze nel trattato da concludersi;
2. La cessione di Batum e di una parte dell'Armenia, Kars compresa;
3. Il passaggio dal Mar nero ai Dardanelli interamente libero;
4. La riunione delle provincie Bulgare in principato sotto il protettorato d'un principe tedesco;
5. L'indipendenza assoluta della Rumenia, della Serbia e del Montenegro. »

## UN PO' DI TUIRO

**Fabbricazione di biglietti falsi.** — Il *Roma* scrive che un importante servizio è stato reso dai carabinieri.

Essi seppero che in una sezione della città era una fabbrica di biglietti falsi della Banca consorziale. In seguito ad accurate indagini rilevarono che un certo Giuseppe Albano ne era uno degli spacciatori. Trovarono modo di conoscerlo, dando ad intendere che volevano acquistare L. 5000 di biglietti falsi; ed ecco in qual modo.

Un carabiniere vestito in abito borghese, insieme ad altri confidenti, uno dei quali vestito da prete, tennero discorso con l'Albano, chiedendogli le lire 5000. E l'Albano glielo promise, a patto che per ogni 100 lire false dovevano pagare sessanta buone. Si voleva dai compratori un pegno del contratto, e nel giorno 17 volgente l'Albano consegnò loro i campioni dei biglietti falsi da lire 10 e lire 5 della Banca consorziale; promettendo per la sera le lire 5000.

Il luogo di riunione era in sezione Mercato. Ed i carabinieri, sempre in abito borghese, si divisero in modo da sorprendere l'autore della falsificazione ed i suoi complici.

Verso le ore 6 pom., lo Albano era in compagnia di un altro individuo, ed appena videro i creduti compratori li condussero dalla sezione Mercato fino in un vicolo della sezione Pendino.

Colà giunti, il compagno dello Albano mise fuori della sua tasca un pacco di biglietti di banca, ed ora per consegnargli al carabiniere. Ma immantinenti gli si avvicinò una donna, e gli disse: Sei tradito! la forza pubblica sta per arrestarti!

Allora lo sconosciuto, amico dello Albano, consegnò a quella donna il pacco dei biglietti ed impugnò un revolver contro il carabiniere che lo aveva già preso pel collo.

Subito si avvicinarono molti individui pure armati di revolver, ed esplosero vari colpi contro il carabiniere ed i suoi compagni, ma lo Albano ed il suo amico furono tratti in arresto.

Gli arrestati furono condotti nella caserma dei carabinieri della sezione Pendino.

Il compagno dello Albano si qualificò per Cotelli Edoardo, fu Arcangelo, di Napoli, di condizione ebanista.

Nel mattino seguente all'arresto, fu trovato in un angolo della camera di custodia nella quale erano stati rinchiusi i due detenuti, un pacco di 130 biglietti falsi della Banca consorziale da lire 2 ed un altro biglietto falso da lire 10.

Se non che da ulteriori indagini si è assodato che il Cotelli Edoardo, chiamasi invece Della Rosa Edoardo, fu Pasquale, di Napoli, ebanista, condannato in contumacia dalla Corte straordinaria di Assise di Napoli, nel dì 29 maggio 1871, ad anni 7 di reclusione ed anni tre di sorveglianza di pubblica sicurezza, per furto qualificato in danno di Andrea Natale.

Lo Albano e il Della Rosa sono stati rinviati al procuratore del Re per il reato di fabbricazione ed espansione di biglietti di banca falsi.

**Il libro del Padre Curci.** — Il padre C. M. Curci ha finito un suo libro, il quale sarà pubblicato verso gli ultimi di dicembre.

Il titolo del libro è: *Il moderno dissidio tra la Chiesa e l'Italia, considerato in occasione di un fatto particolare.*

Il libro è diviso in 3 capitoli, come appresso.

Cap. I. — I dommi e le verità connesse a quelli. — Cap. II. — I poteri legittimi ed i loro possibili incrementi — Cap. III. — Origine ed incremento di una pretesa dottrina cattolica od almeno ecclesiastica (la restaurazione del potere temporale come primo).

Cap. IV. — Di una concordia possibile tra la Chiesa e l'Italia e delle astensioni politiche. — Cap. V. — Il giornalismo cattolico, il Sillabo ed i Cattolici liberali. — Cap. VI. — Effetti disastrosi, che seguirono e seguiranno dal voluto dissidio. — Cap. VII. — Del fatto che ha dato occasione al presente scritto. — Cap. VIII. — Le vie della Provvidenza studiate nelle cose fin qui discorse. — Conclusione.

Il volume in 8° grande, di circa 250 pagine sarà pubblicato dai fratelli Bencini e costerà L. 2,50.

Il P. Curci l'ha compiuto in quaranta giorni. Persona degna di fede, dopo averlo letto, ci assicura che vi sono pagine di una grande eloquenza.

Il P. Curci l'ha affermato egli stesso ad alcuni suoi amici, che egli non ha mai scritto con eguale libertà.

## Corriere del mattino

Abbiamo da Roma 27:

Il cardinale Manning ebbe oggi due intimi colloqui con sua santità. Sembra certo che fra il cardinale inglese e la santa sede esistano serie divergenze sulle molteplici questioni del giorno e particolarmente sulla condotta che deve tenere la Curia Romana nelle cose di Germania.

Essendo ormai il Papa in forze sufficienti da poter essere trasportato in qualsiasi sala del vaticano, furono oggi dati gli ordini opportuni per i soliti ricevimenti del capo d'anno.

Fra giorni si terranno al Vaticano due Concistori nei quali si eviterà di nominare i nuovi vescovi della Scozia, essendo sorte diverse difficoltà.

In questo momento al Vaticano fervono attivissime trattative per ristabilire le relazioni fra il Messico e la Santa Sede, la quale decise ormai di inviare colà un delegato apostolico od un Internunzio.

Leggesi nel *Diritto*:  
Il nuovo Ministero è così composto:  
*Presidenza ed Esteri* — Depretis.  
*Interno* — Crispi.  
*Finanze* — Senatore Magliani.  
*Lavori pubblici* — Senatore Perez.  
*Guerra* — Generale Mezzacapo.  
*Marina* — Brin.  
*Istruzione Pubblica* — Coppino.  
*Grazia e Giustizia* — Mancini.  
Si afferma che il Ministero di Agricoltura e Commercio sarà soppresso, e che l'on. senatore Bargoni sia chiamato a reggere il nuovo Ministero del Tesoro.

È notevole — osserva l'*Opinione* — che l'on. Depretis tanto tenero delle convenzioni ferroviarie, e che le ha sottoscritte non solo come ministro delle finanze, ma benanco come ministro dei lavori pubblici, lasci i lavori pubblici e le finanze per assumere il portafoglio degli affari esteri.

La Giunta municipale di Genova ha stanziato nel bilancio che va a proporre al Consiglio Comunale, un sussidio di lire 20,000 per il fondo destinato al Monumento di Giuseppe Mazzini.

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 28:  
— Ore 4 10 ant. — Il *Moniteur Universel* annuncia che dietro una decisione stata presa ieri dal Consiglio dei ministri, il *Journal Officiel* pubblicherà oggi le spiegazioni redatte dal ministro della guerra, e concernenti i fatti di Limoges.

La Commissione d'inchiesta avrebbe domandato al gen. Borel comunicazione dei famosi ordini.

La stampa clericale e legitimista pretende di sostenere che gli ordini

stessi erano precauzioni state prese dal governo contro l'insurrezione che le Sinistre stavano preparando nel caso d'un secondo scioglimento della Camera.

I giornali officiosi cercano di far credere che il gen. Bressoles interpretò quegli ordini inaspettamente.

— Ore 9 50 ant. — Il generale Bressoles telegrafa al *Figaro*, smentendo il racconto che lo riguarda apparso l'altro ieri nel *Moniteur Universel* e da me riassuntivi nella corrispondenza telegrafica di ieri.

« Tutti quelli che mi conoscono — dice il generale — sanno che quando io ricevo un ordine lo eseguisco senza commentarlo. Quell'articolo attacca il mio onore; domando al ministro della guerra l'autorizzazione di scrivere al *Moniteur*. »

La pubblicazione del *Journal Officiel* di stamane è in ritardo.

Il Consiglio dei ministri decise che il signor de La Brière, già sottoprefetto di Gaillac, venga sottoposto a processo per la sua lettera di dimmissione, contenente ingiurie verso Mac-Mahon.

## TELEGRAMMI

LONDRA, 28. — Il *Times* ha da Berlino che la Russia cerca di conoscere le disposizioni degli stati del Mediterraneo per domandare l'apertura dei Dardanelli.

La Russia ordinò 1203 cannoni Krupp. Il *Times* ha da Bucarest che il ponte di Nicopoli fu distrutto dal ghiaccio. Credesi che se i ponti di Sistova non ripiegheranno subito saranno pure distrutti.

Il *Times* ha da Vienna: Si afferma che l'Inghilterra scandagliò la Russia circa le condizioni di pace e che la risposta della Russia fu meno riservata di quanto supponevasi.

ROMA 28. — Nel Concistoro di oggi il papa creò cardinali Moretti arcivescovo di Ravenna e Pellegrini Decano dei chierici della Camera apostolica.

Nominò inoltre Luigi Ruffo Scilla arcivescovo di Chieti, Camillo Santori vescovo di Fano e Camillo Rende vescovo di Tricarico.

RIO JANEIRO, 27. — Il Postale Savoie è partito per Marsiglia e Genova.

PARIGI, 28. — Quarantasette consiglieri generali della Senna firmarono una domanda di amnistia.

COSTANTINOPOLI, 26. — Muktar lasciò Erzerum.

COSTANTINOPOLI, 27. — Reouf fu nominato ministro della guerra e Said ministro della marina. Non avvenne alcun combattimento, ma s'imbene dei movimenti importanti di truppe. La flotta inglese, essendo la baia di Besika poco sicura in questa stagione, partì per la baja di Vaorla nei dintorni di Smirne.

ROMA, 28. — Il *Diritto* smentisce la notizia che Cialdini abbia lasciato Parigi in seguito alla formazione del nuovo ministero. Cialdini viene in Italia per motivi di salute, come ne aveva manifestato l'intenzione da qualche tempo.

COSTANTINOPOLI, 27. — In occasione della lettura di un'enciclica da parte del Patriarca greco relativa alla guardia civica, vive proteste furono sollevate. In alcune chiese l'enciclica venne lacerata.

Gli armeni continuano a ricusare il servizio militare. Trattasi di rimpiazzare Muktar con Ismail Hakki.

PIETROBURGO, 27. — È smentito che trattasi di un armistizio.

LONDRA, 28. — La regina recossi ad Osborne.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

## Inserzioni a Pagamento

## AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno farle un tale onore, che da oggi riceverà commis-

sioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelhi.)

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON  
Parucchiera per donna.

ROSSETTER  
KAIR RESTORER NAZIONALE  
Ristoratore dei Capelli  
sistema

ROSSETTER DI N. W. YORK  
preparazione del Chim. Farmacista  
ANTONIO GRASSI  
BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiera S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

## TELEFONO

Costruzione corrente all'Officina dell'Ingegnere

A SALMOIRAGHI  
"LA FILOTECNICA"  
MILANO 48 Corso Magenta 48 MILANO  
Garantito L. 14.

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro Garibaldi in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana.

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

## AVVISO

Il sottoscritto, Francesco Anastasi, raccomanda ai Sigg. Commerciali e Privati la sua Agenzia di Città per trasporti a Domicilio attivata col primo Novembre a. e. per le Merci e Numerario provenienti e destinate alla stazione della ferrovia, sia a Grande che a Piccola Velocità.

La tassa mitissima resta fissata

Per le merci a Grande Velocità

Per colli da 0 a 10 Kilogr. L. 0,40  
» » » 11 a 20 » » 0,15  
» » » 21 a 50 » » 0,20  
» » » 51 a 100 » » 0,25

Per le merci a Piccola Velocità

per colli da 0 a 50 Kilogr. L. 0,15  
» » » 51 a 100 » » 0,20

Avverte inoltre, che per la ricorrenza delle prossime Feste Natalizie, il servizio sarà aumentato, a maggior comodo di coloro, che vorranno onorarlo della preferenza.

Affrancasi per ogni destinazione a pezzi di tariffa ferroviaria.

(1619) FRANCESCO ANASTASI  
Agenzia di Trasporti  
Via S. Bernardino N. 3402.

È stata pubblicata:

## Vendita Legna

D'ISTRIA

E CONSIMILE PROVENIENZA

Ridotta ad uso stufa ad it. L. 3,75  
Ridotta ad uso cucina . . . » 3,50  
Fasci forti al centinaio . . . » 12,50

Accettasi qualunque commissione per la vendita all'ingrosso della suddetta legna ad it. lire 2 al quintale non compresa però la spesa di dazio e di condotta. (1624)

Padova, Via Eremitani N. 3306.

Chi vuole giornali da Roma legga in quarta pagina.

# RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



PRIMA  
Fabbrica Europea  
di  
**Casse di ferro**  
sicure contro  
il fuoco e le infrazioni  
per  
Libri, Documenti e Danaro  
di  
**F. Wertheim & Co.**  
in  
**VIENNA**

Insuperate tanto per la sicurezza  
contro il fuoco, che contro le in-  
frazioni; 1000 Zecchini a chi aprò  
una nostra Cassa senza chiavi.

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE  
A PREZZI D'ORIGINE

## SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO  
della prima fabbrica europea

**F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA**

imp. r. fornitore di Corte

presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per  
contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per *elegantissimo esterior* ottennero il primo premio in  
tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il  
fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

## VERA SPECIALITA' PER REGALI

### SANTO NATALE E CAPO D'ANNO

1. **ELEGANTE** necessario scozzese tascabile, interno velluto contenente for-  
bici, refe, ditali ed aghi, tutti dorati L. 5.
2. **GIUOCO** d'intreccio, con N. 3 quadri cromomaici, il più classico che si  
possa vedere e per società L. 5.
3. **TABLEAU** dorato in rilievo contenente Biglietti per Auguri mobili con  
caricature. — Scatola con varie profumerie e fiori a vari colori e che variano  
a conforme del tempo. — Ventaglio burlesco. — Almanacco 1878, nuovo ge-  
gere tascabile a portafoglio tutto in pelle bulguro elegantissimo, in tutto a solè L. 3.

Biglietti per Auguri con fiori e molle sparizioni le quali si passano cam-  
biare in più maniere - 25 L. 3 - 10 L. 1,50.

100

- Biglietti visita Bristol inglese al 100 L. 1 50  
Idem profumati » » 3 —  
Idem Mail » » 2 50  
Idem porcellana (glacés) » » 3 —  
Fogli di carta intestata » » 2 —  
Buste idem » » 2 —  
Eleganti fogli con analoghe buste con  
cifre intrecciate in rilievo a diversi  
colori al 100 » 6 50 (1628)

TUTTO FRANCO DI PORTO NEL REGNO SPEDIZIONE A VOLTA DI POSTA

6. Nel medesimo stabilimento trovasi un copioso assortimento di caratteri,  
nonchè un esteso campionario di Biglietti di Visita, Carte e Buste. Si esegui-  
scono pure Circolari, Fatture, Inuiti funebri, Partecipazioni di matrimonio, ecc.,  
a prezzi moderati.

7. Per solè L. 5 al mese si può avere per L. 100 di merce (sempre anti-  
cipate) Chincaglie, Macchine da Cucire, Orologi, Specchi, Quadri dorati, Letti  
in ferro, ecc.

Dietro domanda con franco bollo si spedisce i prezzi e disegni Gratis.

Domande con l'importo a **GERVASUTTI PAOLO** Milano, Via Larga N. 9.

XI ANNO

LA DITTA

XI ANNO

**G. BOLM DA DI YOKOHAMA**

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

## Cartoni Seme-Bachi Giapponesi

ANNUALI SCELTI E DELLE PIU' STIMATE PROVINCIE

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti trove-  
ranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano Via Lanro N. 6.

(1627)

LA  
**TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA**  
MILANO — Via Andrea Appiani, 10 — MILANO  
con **SUCCESSORI** in  
Via Carlo Alberto, Bottega N. 27 — Dirimpetto a Piazza Mercanti  
HA PUBBLICATO IL PROPRIO  
**CATALOGO ILLUSTRATO**  
DELLE  
**STRENNE PEL CAPO D'ANNO 1878**  
(1622) *espressamente stampate.*  
Edizioni in 8° grande di lusso e comuni con splendide e numerose illustra-  
zioni — Legature eleganti.  
Questo **CATALOGO** si spedisce **GRATIS** a chi ne fa domanda alla **Tipo-**  
**grafia Editrice Lombarda**, od ai principali Librai di tutta Italia.

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia  
Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

**AMERICANO**  
La molteplice esperienze che sempre  
più fanno saldare l'attesa di que-  
sto **AMERICANO** hanno portato in oggi  
al punto da poterlo proclamare senza  
esitazione alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO  
per tingere CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice cosmetico si  
ottiene istantaneamente il biondo  
castagno chiaro, castagno scuro e ne-  
ro perfetto a seconda che si deside-  
ra, coll'istesso uso degli altri  
cosmetici. Risultato ga-  
rantito. Ogni pezzo  
Lire 3.50

INVENTORI  
**PRATELLI RIZZI**  
LA PIG-  
SCAMPICE  
TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO  
GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo.  
— MERATI, Via Gallo, N. 485.

## Pastiglie di Codeina

E BALSAMO TOLU'

Preparate dal chimico farmacista Achille  
Zanetti. — Ponte di Porta Romana. —  
S. Calimero, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti ri-  
medi gode l'approvazione di tutti i signori  
medici a procurare la guarigione delle tossi  
ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili,  
tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'agenzia LONGEGA, S. Sal-  
vatore, 4825, Venezia e nelle principali far-  
macie d'Italia.

Anno VI

# IL POPOLO ROMANO

Anno VI

È il giornale più diffuso di Roma. — In politica è nazionale anziché di partito — ed è perciò che si occupa con  
molta cura e costanza delle riforme amministrative, dei servizi pubblici, delle imposte e delle varie questioni econo-  
miche che hanno base nello sviluppo industriale e commerciale del nostro paese. — Pubblica giornalmente accurati  
ed imparziali resoconti della Camera, ed ha un servizio di notizie non inferiore a quello dei più noti ed antichi giorna-  
li che si stampano a Roma.

### COLLABORATORI

- Politica orientale**  
Lignani comm. Giacomo, prof.  
nella R. Università di Roma.
- Economia politica**  
Carpi commendator Leone.
- Questioni Tecniche**  
Galli ing. cav. Luigi.
- Legislazione**  
Giordano avv. Ernesto.
- Agric. Ind. e Comm.**  
Poggi avv. Augusto.
- Questioni militari**  
Sant' Ambrogio Carlo (già Uf-  
ficiale del Genio Militare).
- Letteratura e Pubbl. Istr.**  
Moussi prof. Enrico.
- Lezioni popolari**  
Dott. Bagnis.
- Politica amministr. e finanz.**  
C. Chauvet, Direttore propr.

**Premio ordinario**  
a tutti gli associati indistintamente  
anche per un trimestre  
**La Strenna Illustrata**  
PEL 1878

Dirigere le domande con vaglia o buono su qua-  
lunque Banco di Roma, all'indirizzo seguente:

Al Direttore  
del giornale **Il Popolo Romano**

**ROMA**

## DON PIRLONCINO

GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

per la grazia di Dio e (ANNO VIII) volontà degli associati

Esce tre volte la settimana - la domenica con vignetta a  
colori - parla di tutto e di tutti, ma una buona parte del  
giornale è dedicata alle signore. — Col 1° gennaio 1878  
sarà compilato con un sistema diverso, più svariato e senza  
dubbio più interessante di quello adottato finora. — I cinque  
collaboratori nuovi desiderano di restare fra le quinte.

**Premio straordinario** agli Associati di un anno  
Il gran **Calendario PRINCIPESSA MARGHERITA**

Nuovo risultato di **fototipia** a colori, ottenuto dal Don Pirlon-  
cino dopo 18 mesi di esperimenti. — E per questa ragione  
soltanto che le gentili associate e i cortesi abbonati possono  
ricevere in premio un Calendario che vale almeno 10 lire.

**Essere o non essere?**  
(LA FIGLIA DI UN CARDINALE)

**Altra Novità**  
MEMORIE DI UN TUTORE

Le quali verranno pubblicate nel solo caso che sia definita  
in modo assoluto una causa che verte presso i Tribunali -

**PER ABBONARSI** non ci vogliono che 17 lire per

un anno - 9 per sei mesi - 5 per

tre mesi - per l'estero si aumentano le maggiori spese di posta.

Indirizzo: Al direttore del **Don Pirloncino - ROMA.**

### 100 PREMI

ai soli Associati di un anno

Ciascun Associato per un anno  
riceverà un numero d'ordine  
da 1 a 90, che sarà pure seg-  
nato sulla fascia. — Ogni 90  
Associati vincono il premio  
quei tre che avranno un nu-  
mero corrispondente ad uno  
dei tre primi numeri che sa-  
ranno estratti pel Lotto di  
Roma nell'ultima estrazione  
di Gennaio 1878.

Così, per un esempio, se i  
primi tre numeri di questa  
estrazione fossero 10, 35, 70,  
tutti coloro che avranno un  
10, un 35 o un 70 riceve-  
ranno franco d'ogni spesa per  
ferrovia l'opera di **THIERS**

## IL CONSOLATO

E L'IMPERO

(25 volumi)

Prima Edizione Italiana  
Lire 120 a Catalogo

**P.S.** - Il giornale ha una Cronaca di Roma più ricca degli altri  
giornali, e romanzi sceltissimi. Fra gli originali pubblicherà:

**LE MEMORIE DI UN QUESTORE** || **FRA I RUDERI DI ROMA**

Allo stabilimento proprio del giornale, che è uno dei migliori  
d'Italia, è annessa un'Agenzia, alla quale gli Associati hanno  
il vantaggio di poter chiedere con semplice rimborso del fran-  
cobollo, qualunque informazione su Roma in commercio od altro.